

## PREMESSA

Nei giorni 9-10-11 ottobre 1997 si è tenuto a Milano un Convegno di Studi sul tema: "Pietro Verri e il suo tempo", promosso dalle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze politiche ed Economia dell'Università degli Studi di Milano, con il sostegno finanziario del Rettorato della stessa Università, della Regione Lombardia, del Settore Cultura e Musei del Comune di Milano. Tra i numerosi enti che hanno offerto il loro patrocinio e la loro collaborazione all'iniziativa è doveroso ricordare la Biblioteca Nazionale Braidense, che ha messo a disposizione la sua sede per la seduta inaugurale, la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli che ha fatto anche dono agli studiosi presenti di una ristampa anastatica del 1766 delle Meditazioni sulla felicità, la Fondazione Raffaele Mattioli per la storia del pensiero economico, cui si deve la stampa e la distribuzione del prezioso inventario dell'Archivio Verri e la Società italiana di studi sul secolo XVIII, presieduta da Giuseppe Ricuperati che ha tenuto la relazione introduttiva al Convegno.

Il comitato organizzatore ha inteso celebrare in questo modo il secondo centenario della morte di uno scrittore e di un uomo politico in cui, come in pochi altri personaggi, si incarnano le ragioni e i valori dell'Illuminismo italiano. Il notevole successo di partecipazione e di pubblico riscosso dal convegno e l'attenzione che ad esso ha dedicato la stampa nazionale hanno dimostrato che questi valori, seppur spesso traditi o appannati nella vita pubblica del nostro paese, sono sempre presenti alla coscienza di molti concittadini e uomini di cultura. Un riconoscimento particolare va dato alla sensibilità dell'assessore alla cultura del Comune di Milano, dr. Salvatore Carrubba, che si è adoperato per far seguire al convegno una mostra su "Pietro Verri e la Milano dei Lumi", organizzata dalle Civiche Raccolte

storiche nella sede di Via S. Andrea e accompagnata da un ciclo di conferenze. Anche queste iniziative sono state premiate da un concorso di visitatori e ascoltatori superiore ad ogni aspettativa. Poiché la ristrettezza dei tempi non consentì allora di predisporre un catalogo della mostra, si è pensato di dedicare ad esso un'appendice di questi Atti, introdotta da un saggio di Alessandro Morandotti e arricchita da fotografie in bianco e nero e a colori.

Come si vedrà, le relazioni presentate al convegno spaziano sui diversi aspetti della poliedrica figura di Pietro Verri, giornalista e polemista brillante, filosofo ed economista originale, scrittore di memorie intime e protagonista di un carteggio tra i più affascinanti del secolo, riformatore e rivoluzionario. Un quadro, mi sembra, quanto mai ricco e vario, destinato a far compiere molti passi innanzi allo studio di questa affascinante personalità. Molti degli autori hanno potuto attingere alla sterminata documentazione conservata nell'Archivio Verri e fruire così della cortesia e della liberalità del dr. Maurizio Mattioli, presidente della Fondazione Raffaele Mattioli, e dei suoi collaboratori, la dr. Francesca Pino e gli archivisti dr. Barbara Costa e dr. Giorgio Panizza, che vogliamo qui nuovamente ringraziare. Da questa miniera sono principalmente usciti anche i numerosi inediti, che hanno visto la luce negli anni recenti. Queste pubblicazioni sparse, talora di difficile accesso, fanno sentire sempre più impellente l'esigenza di una raccolta completa e criticamente condotta delle opere di Pietro Verri, spesso disponibili solo in vecchie e inadeguate edizioni o addirittura ancora affidate ai manoscritti. Speriamo che sia possibile colmare al più presto questa lacuna che non fa onore alla nostra cultura, e che è resa ancora più stridente dal confronto con la monumentale Edizione Nazionale delle opere di Cesare Beccaria, promossa da Mediobanca.

Credo di interpretare il sentimento di tutti i partecipanti al convegno dedicando questi Atti alla memoria di due grandi studiosi dell'Illuminismo lombardo che ci hanno da poco lasciati, Franco Venturi e Sergio Romagnoli.

Carlo Capra